

CIVITAVECCHIA XX Giornata mondiale del malato

«Alzati e v'è: la tua fede ti ha salvato» (Lc 17,19)

Sarà monsignor Marrucci, Vescovo diocesano e Assistente Nazionale Unitalsi, a presiedere in diocesi la solenne celebrazione eucaristica in occasione della XX Giornata Mondiale del Malato. L'appuntamento, organizzato in collaborazione con l'Unitalsi diocesana, è per sabato 11 febbraio p.v. alle ore 18,30 in Cattedrale.

«Nell'accoglienza generosa e amorevole di ogni vita umana, soprattutto di quella debole e malata - ha scritto Benedetto XVI nel suo messaggio per la Giornata -, il cristiano esprime un aspetto importan-

te della propria testimonianza evangelica, sull'esempio di Cristo, che si è chinato sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle. La celebrazione di quest'anno ha come tema: "Alzati e v'è: la tua fede ti ha salvato" (Lc 17,19) e il Papa nel messaggio di preparazione ha posto l'attenzione in particolare sui "sacramenti di guarigione", cioè sul sacramento della Penitenza e della Riconciliazione e su quello dell'Unzione degli Infermi, che hanno il loro "naturale compimento" nell'Eucaristia. Il Santo Padre invita a "prendere coscienza

U.N.I.T.A.L.S.I. Diocesana
XX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
Sabato 11 febbraio 2012
Cattedrale di Civitavecchia
Ore 18,30 - Santa Messa presieduta dal Vescovo Mons. Luigi Marrucci. Al termine fiaccolata.

dell'importanza della fede per coloro che, gravati dalla sofferenza e dalla malattia, si avvicinano al Signore e lo fa con lo sguardo rivolto anche alla Giornata mondiale del Malato che si celebrerà il prossimo anno in Germania, che avrà come tema centrale "l'emblematica figura del samaritano".

La salute riacquistata - scrive ancora il Papa - è segno di qualcosa di più prezioso della semplice guarigione fisica, è segno della salvezza che Dio ci dona attraverso Cristo e rivela "l'importanza che l'uomo, nella sua interezza di anima e di corpo, riveste per il Signore". Il "binomio tra salute fisica e rinnovamento

delle lacerazioni dell'anima" ci aiuta quindi a "comprendere meglio" i sacramenti di guarigione. Nel sacramento della Penitenza che Papa Ratzinger definisce "medicina della confessione", l'esperienza del peccato "non degenera in disperazione, ma incontra l'Amore che perdona e trasforma". Inoltre, l'Unzione degli Infermi, un sacramento che "merita oggi una maggiore considerazione, sia nella riflessione teologica, sia nell'azione pastorale verso i malati", non va ritenuto "quasi un sacramento minore rispetto agli altri", ma anzi un segno "della tenerezza di Dio per chi è nella sofferenza".

INCONTRO MENSILE DEL CLERO

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo ritiro mensile avrà luogo **giovedì 9 febbraio p.v.** alle ore 9,30, sempre presso la Casa delle Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret a Civitavecchia (via dell'Immacolata, 2).

www.santimartirigiapponesi.jimdo.com

Anche la nostra parrocchia entra in «rete»

È stato appena messo in rete il nuovo sito internet della parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi, che oggi celebra solennemente i propri santi titolari. Sarà un appuntamento particolare quello di quest'anno, infatti, ricorre il 150° anniversario della loro canonizzazione avvenuta nel 1862 e tra le diverse ini-

ziative pensate per festeggiare questa particolare ricorrenza ed averne memoria per l'avvenire, unitamente alle diverse attività di sensibilizzazione, è uscita una tirata speciale della serie "Luci sulla città d'incanto" corrispondente alla quarta edizione del libro di Costantino Furno "La verità, la gloria, l'amore. Una chiesa francescana e il suo pittore giapponese". Una tirata speciale, inserita in una quarta edizione riveduta ed arricchita di nuove scoperte piene di emozioni e di tante nuove curiosità, per immortalare la vita della parrocchia oggi e la fisionomia di alcuni suoi parrocchiani. È questa anche l'occasione propizia per ringraziare tutti quanti, perché sulla soglia di lavoro e della generosità di coloro che ci hanno preceduti nel tempo - afferma l'Amministratore Parrocchiale nella prefazione al libro - abbiamo preso tutti coscienza delle nostre responsabilità ed abbiamo scritto insieme un pezzo di storia che rimarrà sempre viva nella memoria della Parrocchia.

Nell'ottica di sensibilizzazione si inserisce anche la volontà di "affacciarsi sul web", proprio per far conoscere al mondo la straordinaria figura di questi 25 martiri, ampiamente descritta nell'apposita pagina a loro dedi-



cata nel sito (a breve verrà inserita anche la traduzione in lingua inglese), e "la nostra chiesa - si legge nel saluto dell'Amministratore Parrocchiale - che è stata costruita per onorare in perpetuo la loro testimonianza di fede, vanta di essere l'unica in tutta l'Europa ad avere al suo interno una collezione di affreschi raffiguranti il loro martirio e tutto ad opera di un figlio del Giappone, professor Lucas Ryuzo Hasegawa.

Grazie ai suoi dipinti, la nostra Parrocchia non è più solo un luogo di culto ma anche uno spazio di intercambio artistico-culturale tra la Comunità Giapponese e quella Civitavecchiese. In effetti, la Festa dei S. Martiri Giapponesi, che viene celebrata con la partecipazione degli Ambasciatori del Giappone presso lo Stato e presso la Santa Sede, ed il gemellaggio tra Civitavecchia e la Città nipponica di Ishinomaki, portano ambedue il sigillo del grande artista Hasegawa.

L'interesse crescente verso la nostra Parrocchia e la vita dei suoi Martiri - continua il saluto -, a causa di questo «effetto Hasegawa», ci ha spinto a rilanciare la nostra presenza su internet. Siamo convinti che questa nuova rete di comunicazione e

scambio di informazioni unirà le nostre diverse comunità e contribuirà a rafforzare i rapporti tra la Parrocchia e tutte quelle persone ed istituzioni interessate alla nostra realtà parrocchiale e diocesana. Grazie di cuore e buona navigazione!".

La Parrocchia

Complimentandoci con Padre Clemente per la lodevole iniziativa di entrare in rete, auspichiamo una maggiore presenza nel web delle parrocchie della nostra diocesi, ricordando a tutti i parroci che l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali è a loro disposizione per eventuali consigli e chiarimenti in proposito.

Domenica 5 Febbraio
FESTA DEI SANTI MARTIRI
GIAPPONESI

Ore 11,00 - Santa Messa presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma mons. Luigi Marucci, Vescovo di Civitavecchia-Tarquinia, Assistente Nazionale dell'Unitalsi, e concelebrata da Sua Ecc.za Rev.ma mons. Alejandro Arrellano Cedillo, Prelato Auditore della Rota Romana e Procuratore Generale degli Operai del Regno di Cristo.

PARROCCHIA SANTO SPIRITO
MONTE ROMANO

Il 17 febbraio nell'Anniversario della Nascita di CECILIA EUSEPI si terrà un momento di incontro e di preghiera tra la Comunità di Monte Romano e Nepi, rispettivamente luoghi della nascita e della salita in cielo della futura Beata CECILIA EUSEPI



Ore 10,30

Incontro presso Largo Cecilia Eusepi
Saluto del Sindaco di Monte Romano

Maurizio Testa

Intervento del Sindaco di Nepi Dr. Franco Vita

Ore 11,00

Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Monte Romano

Saranno presenti:

Mons. Romano Rossi

Vescovo di Civita Castellana

Mons. Luigi Marrucci

Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia

Publicato il messaggio del Santo Padre
Si celebrerà domenica 20 maggio la 46ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sul tema

«Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione»

È l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963) quella delle Comunicazioni Sociali che viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la domenica che precede la Pentecoste (quest'anno sarà celebrata il 20 maggio).

Il Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, come da tradizione, è stato pubblicato il 24 gennaio, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

È stato mons. Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali a presentare nel corso di una conferenza stampa il messaggio del Santo Padre, il quale invita "ad andare al cuore stesso della comunicazione, che è parlarsi nella verità e andare alla ricerca della verità". Inoltre - afferma mons. Celli - nel messaggio il Papa invita tutta la Chiesa ad una profonda riflessione, non solo gli addetti ai lavori, ma tutti coloro che fanno parte della Chiesa. Non è, dunque, "solo un messaggio interno, ma un invito per tutti a toccare la dinamica più umana della comunicazione", a partire dalla "dimensione, tipica di oggi, del domandare".

"Nella nostra cultura - prosegue mons. Celli - c'è il rischio di non ascoltare la domanda dell'altro e di cercare di imporre risposte prefabbricate". L'invito del Papa è allora quello di creare una sorta di "ecosistema" che "sappia equilibrare silenzio, parola immagini e suoni", per "riscoprire un'ecologia dei media", a partire da "una riflessione umana

profonda sull'importanza del silenzio al cuore della comunicazione", poiché "è nel silenzio che riesco a dare il giusto significato alla comunicazione e non essere solamente sommerso dal volume della stessa comunicazione".

"I motori di ricerca e le reti sociali - sottolinea il Papa - sono il punto di partenza della comunicazione per molte persone che cercano consigli, suggerimenti, informazioni, risposte". Anzi, la Rete stessa "sta diventando sempre di più il luogo delle domande e delle risposte", al punto tale che sovente "l'uomo contemporaneo è bombardato da risposte a quesiti che non si è mai posto e a bisogni che non avverte". È per questo che, secondo Benedetto XVI, il silenzio "è prezioso per favorire il necessario discernimento tra i tanti stimoli e le tante risposte che riceviamo, per riconoscere e focalizzare le domande veramente e importanti". "Nel complesso e variegato mondo della comunicazione - puntualizza il Pontefice - emerge l'attenzione di molti verso le domande ultime dell'esistenza umana", e questo "incessante flusso di domande manifesta l'inquietudine dell'essere umano sempre per la ricerca di verità, piccole o grandi, che diano senso e speranza all'esistenza".

"Educarsi alla comunicazione - conclude Papa Ratzinger - vuol dire imparare ad ascoltare, a contemplare, oltre che a parlare: silenzio e parola sono entrambi elementi essenziali e integranti dell'agire comunicativo della Chiesa, per un rinnovato annuncio di Cristo nel mondo contemporaneo".

Oggi la 34ª Giornata Nazionale per la Vita

«Giovani aperti alla vita»

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono – a volte misterioso e delicato – e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto, nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come “servo” (cfr Lc 22,27), secondo la profezia dell’Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo.

Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compiere i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l’esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l’emarginazione di chi fa più fatica. L’aborto e l’eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso.

In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l’animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell’esistenza.

Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito, caricato di fardelli spesso duri da sopportare. Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a dividerlo.

Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell’esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso. [...]

La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

(dal messaggio della Conferenza Episcopale Italiana)



Cos'è il Movimento per la vita?

A volte la gravidanza può creare alla coppia ed alla futura madre dei problemi di varia natura, che il Movimento per la Vita può contribuire a risolvere. Esso si propone di diffondere una mentalità aperta all'accoglienza ed alla protezione di ogni essere umano, dal concepimento.

In Italia operano quasi 600 tra movimenti locali, Centri e Servizi di aiuto alla vita e case di accoglienza, che fanno parte o sono legate al Movimento per la vita italiano, una federazione che ha la sua sede centrale a Roma.

Il Movimento per la Vita di Civitavecchia si è costituito nel 1981 e da allora abbiamo avuto la possibilità di ascoltare le esigenze di centinaia di donne e di coppie, sostenendo, aiutando, ascoltando le varie esigenze ed offrendo servizi medici e specialistici gratuiti a tutti coloro che si sono rivolti a noi.

100 BAMBINI NATI A CIVTAVECCHIA

La nostra associazione di volontariato opera da oltre trent'anni a Civitavecchia, esattamente dal 1981, offrendo un aiuto concreto alle giovani in difficoltà per la gravidanza ed anche alle famiglie numerose. Lo scopo è quello di aiutare le madri e le famiglie a superare le

cause che possono al rifiuto della vita umana già concepita, prevenendo così il triste fenomeno dell'aborto volontario ed offrendo gratuitamente ogni genere di aiuto possibile alla madre ed al bambino che deve nascere

In questi anni siamo lieti di poter comunicare che sono nati circa 100 bambini, grazie all'impegno dei volontari, che non hanno mai cessato di prestare un servizio concreto, di ascolto e di incoraggiamento alla maternità. Si tratta di un lavoro oscuro e a volte difficile, che tuttavia riesce a dare la soddisfazione più grande: quella di vedere, come risultato, la nascita di un nuovo essere umano. Questi bambini sono la nostra

gioia ed il motivo per cui, nonostante le difficoltà, dopo tanti anni siamo ancora qui, impegnati sul fronte difficile del diritto alla vita.

Se vuoi aiutarci come volontaria o come volontario, puoi venire, senza impegno, nella nostra sede di Viale della Vittoria n. 37.

Ti spiegheremo in cosa consiste la nostra attività. È sufficiente anche la disponibilità di poche ore settimanali.

PROGETTO GEMMA

Forse basta poco per salvare una vita umana. Ecco Progetto Gemma: un'adozione a distanza ravvicinata.



“Adotta una mamma, salva il suo bambino”.

Per consentire una partecipazione significativa al Progetto bisogna perciò

proporre un contributo economico mensile limitato per quantità e durata: 160 euro per 18 mesi. L'onere per gli adottanti non è leggero, ma è sostenibile rinunciando a poche cose superflue.

I vantaggi, invece, sono notevoli. In primo luogo gli “adottanti” sanno di aver salvato davvero una vita umana. In secondo luogo il tempo di 18 mesi è quello in cui nessuno pensa a quel bambino e a quella madre. Fino ad oggi, con il Progetto Gemma, sono stati salvati circa diecimila bambini destinati ad essere abortiti. Le loro mamme, infatti, avevano già deciso per la terribile soluzione dell'aborto volontario. Famiglie, comunità, sacerdoti, associazioni, singoli possono adottare una mamma ed il suo bambino semplicemente comunicando la propria disponibilità alla FONDAZIONE PROGETTO GEMMA: Tel. 02-48702890.

Movimento per la Vita
Centro di Aiuto alla Vita
Viale della Vittoria, 37
00053 Civitavecchia
Merc. Ven. Ore 16-17
Tel. 0766-26200

SOS VITA
800-8-13000

È un telefono “salva-vite”, che aspetta soltanto la tua chiamata.

Vuole salvare le mamme in difficoltà e, con loro, salvare la vita dei figli che ancora esse portano in grembo. E quasi sempre ci riesce, perché con lui lavorano 250 Centri di aiuto alla vita. Puoi parlare con questo telefono da qualsiasi luogo d'Italia: componi sempre lo stesso numero: 800813000

La gravità morale dell'aborto procurato nell'Evangelium Vitae

La “Evangelium Vita” di Giovanni Paolo II, è la sua enciclica più importante per quanto concerne la proclamazione e la salvaguardia della dignità della persona umana.

Il drammatico tema dell'aborto è presente in tutta l'Evangelium Vita di Sua Santità Giovanni Paolo II. Il Pontefice si sofferma maggiormente ad illustrare la dottrina perenne della Chiesa Cattolica, mai smentita nella storia, rivolta alla tutela della vita prenatale attraverso la ferma condanna morale delle pratiche abortive volontarie.

Ogni attentato contro la vita umana è un attentato a Dio, sia che si tratti di vita già nata, sia che si tratti di vita ancora nel grembo materno. Come viene ribadito nell'Evangelium vitae:

“La vita umana è sacra e inviolabile in ogni momento della sua esistenza, anche in quello iniziale che precede la nascita [...]. L'uomo, fin dal grembo materno [...] è il termine personalissimo dell'amorosa e paterna provvidenza di Dio”.

Il Pontefice ricorda, la costante riaffermazione di questa condanna morale nella Tradizione della Chiesa lungo i secoli e cita la testimonianza della Didachè (il più antico scritto cristiano non biblico del primo secolo) e scrittori come Atenagora e Tertulliano, del quale riporta il celebre passo: “È un omicidio

anticipato impedire di nascere; poco importa che si sopprima l'anima già nata o che la si faccia scomparire nel nascere. È già un uomo colui che lo sarà”.

Quando al Magistero pontificio, il Papa ne richiama sia gli interventi a difesa della sacralità e inviolabilità della vita umana, sia le più recenti condanne di “pretestuose giustificazioni” dell'aborto, fino alla rinnovata disciplina canonica della Chiesa. Ricorda, inoltre, la condanna breve e perentoria espressa dai Padri del Concilio Vaticano II:

“La vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura; e l'aborto come l'infanticidio sono abominevoli delitti. Detto questo, rimane certo che: “tale insegnamento non è mutato ed è immutabile”, secondo la felice espressione di Paolo VI riportata nell'Evangelium vitae. Lo stesso Giovanni Paolo II in numerosi interventi sull'argomento, sia nei vari discorsi che in diversi documenti, riprende l'insegnamento del precedente Magistero e condanna l'aborto come azione intrinsecamente e gravemente illecita, nonché contraria alla volontà di Dio. Va precisato, comunque, che la condanna dell'aborto da parte della Chiesa non è un'affermazione irrazionale, pregiudiziale, generaliz-

zata: essa lo condanna solo e sempre quando c'è una precisa volontà omicida. Ma è lo stesso Giovanni Paolo II che, in nome della verità, dà una chiara definizione di aborto procurato:

“È l'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita”.

È vero che molte volte la scelta abortiva rivela una estrema, penosa decisione, necessaria per salvaguardare altri importanti valori. Ma resta pur sempre il fatto che quell'aborto è alla fine voluto, e il Papa, pur avendo espressioni di grande comprensione verso situazioni veramente drammatiche, afferma che mai la persona umana innocente deve essere uccisa, perché mai si può rinunciare alla sua dignità suprema e quindi inviolabile.

Anche il richiamo nell'enciclica alla scomunica “latae sententiae”, cioè automatica, nei confronti dei colpevoli di aborto, rivela la valutazione morale da parte della Chiesa per un delitto così grave e la preoccupazione di farne comprendere la gravità, formando la coscienza e prevenendo il gesto dell'aborto. Vi incorre anche chi ha partecipato alla sua esecuzione e la cui colpevolezza è certa e grave.

Testimonianze di vita

Alcune storie di giovani donne e ragazze che in questi anni, sono state seguite dal nostro centro di aiuto alla vita di Civitavecchia

1) Il dramma dell'aborto, di chi non ce l'ha fatta ad accogliere il proprio bambino

- **Maria Paola:** Sono andata all'ospedale per abortire, una iniezione alla mamma e poi Giulia, la mia bambina, morì. Risvegliandomi chiesi se tutto fosse finito...e qualcuno disse di sì.

Sì, era tutto finito: la vita di Giulia, la mia e quella di chi mi stava vicino. Seguivano anni di disperazione, di angosce, di dolori. Provavo solo odio per me, per il mondo, per tutti”.

- **Anna:** Nella solitudine, nell'angoscia, nella paura, mi ritrovai su quel maledetto letto d'ospedale. Io allora non ero consapevole e neanche mi fu detto...

Oggi sono convinta che una parola di incoraggiamento mi avrebbe fatto scappare da quel luogo di morte, ma non la ebbi da nessuno.

2) I racconti di chi è stata sostenuta dal nostro Centro di Aiuto alla Vita

- **Simona:** Vi scrivo questa lettera per ringraziarvi di tutto quello che avete fatto e che ancora state facendo per me e per il mio bambino. Sono contenta di avervi conosciuto perché con voi ho trovato un valido aiuto, come lo

hanno trovato altre ragazze nelle mie condizioni.

So che anche altre giovani come me hanno trovato sostegno e ascolto, e spero che il vostro movimento possa continuare a dare un aiuto concreto a chi ne ha bisogno.

Tanta gente mi diceva che se avessi portato avanti la gravidanza alla mia giovane età (ho 16 anni) avrei dovuto rinunciare a molte cose e me ne sarei subito pentita.

Oggi ho capito che quella gente si sbagliava e guardando il mio bambino penso che sia la cosa più bella che Dio potesse darmi.

Vi ringrazio, perciò, perché mi avete incoraggiato ad andare avanti e a non arrendermi mai, anche quando andare avanti sembrava impossibile.

- **Paola:** È una studentessa di 15 anni. È rimasta incinta ed il ragazzo ha solo 17 anni. La soluzione più semplice sarebbe stata l'aborto, come spesso tutti consigliano, ma Paola ha scelto la vita.

Sta continuando a studiare e noi la sosteniamo con Progetto Gemma.

Pagina a cura del Movimento per la Vita di Civitavecchia

I monteromanesi hanno da sempre amato la loro "Cecilietta" sia quando era in vita, che dopo la sua nascita al cielo. Cecilia aveva ed ha tuttora diversi parenti a Monte Romano che, insieme a numerosi paesani, si sono recati spesso a Nepi a farle visita e a pregare sulla sua tomba. Alcune nostre anziane raccontano che già negli anni 30-40, a gruppetti "staccavano Fascinari" (noleggiavano la macchina di questo signore) per andare a Nepi e alla Massa (casa colonica dove Cecilia è vissuta ed è morta). Nel dopoguerra i proprietari di automezzi del paese, mettevano a disposizione i loro camion, allestendoli con panche di fortuna, per dare la possibilità a più persone di fare il pellegrinaggio alla chiesa del Rosario, dove Cecilia è sepolta accanto all'altare dell'Addolorata. Gli scomodi viaggi, i pranzi al sacco consumati in fretta nel giardino del Convento dei Servi di Maria, non erano per loro una difficoltà; l'amore per il "Piccolo Niente" faceva superare le scosse, le intemperie ed ogni altro disagio. E tutto questo per anni. Poi con i "postali" di allora ed infine con i comodi pullman di oggi. Da dieci anni a questa parte le visite a "Cecilia" si sono intensificate e due volte l'anno (1ª domenica di giugno e 1ª domenica di ottobre) si organizzano pellegrinaggi parrocchiali a Nepi. È bello, in ottobre, il ritrovarsi insieme, nella Chiesa del Rosario, delle tre comunità nelle quali Cecilia ha vissuto la sua breve vita. Nepesini, Monteromanesi e un gruppo di Cagli (PS) tutti insieme con Cecilia. Le prime volte (degli ultimi dieci anni), quando le nepesine sedute al fresco lungo la stretta stra-

La nostra diocesi si prepara a vivere la straordinaria giornata del 17 giugno 2012, quando la giovane Cecilia Eusepi sarà solennemente proclamata Beata. Tante le iniziative che saranno organizzate in vista di quella data, a cominciare dal momento di incontro e di preghiera tra la Comunità di Monte Romano e Nepi (luoghi della nascita e della salita in cielo) che si terrà il prossimo 17 febbraio nell'anniversario della sua nascita

Cecilia e Monte Romano

da che porta alla Chiesa, vedevano passare il folto gruppo di pellegrine di Monte Romano, guardavano incuriosite e facevano tante domande; ora le aspettano per salutarle come sorelle che si sono date appuntamento per una festa. Questa fratellanza ha portato i suoi frutti: il 17 giugno 2004, un gruppo di Nepi, per la prima volta è venuto a far visita al paese natale della Venerabile. La gioia e l'emozione dell'incontro ed il pregare insieme nella Chiesa che Cecilia, da piccola, frequentava, ha ravvivato in tutte la speranza che l'avvenimento avrebbe portato qualcosa "di nuovo". Ed è stato così. Nell'ottobre dello stesso anno si è riaperto il processo della causa della sua beatificazione.

L'amore per la futura Beata, l'onore e l'orgoglio di Monte Romano, che ha accolto il suo primo vagito, l'ha vista diventare cristiana al fonte battesimale della Chiesa di Santo Spirito, ha udito le sue prime preghiere, non è venuto mai meno, anzi nel tempo è cresciuto. Nel 1989, sul portone del palazzo dove Cecilia Eusepi è nata, è stata posta una targa a suo ricordo. A Lei è stato dedicato l'oratorio parrocchiale nel 1999, un Largo con il suo busto nei giardini dietro il palazzo comunale dove, nelle belle giornate, giocano

frotte di bambini, quei bambini che Cecilia tanto amava. Nel 2001 è nato anche un gruppo parrocchiale: il "Gruppo Cecilia Eusepi". Esso è impegnato nella missionarietà e nella diffusione della spiritualità della Venerabile che ora è conosciuta in vari paesi del mondo (Africa, India, Perù e Brasile). Cecilia desiderava tanto diventare missionaria ed il Gruppo cerca di portare avanti questa sua aspirazione sostenendo i missionari con la preghiera e aiuti materiali. Sin dall'inizio della sua formazione esso si è messo in contatto con i Servi di Maria ed in particolare con le Terziarie della Provincia Romana. Nel 2004, 70 terziarie sono venute a conoscere il paese natale (Monte Romano) di Cecilia Eusepi e due di esse hanno fatto la loro "promessa" nella Chiesa di Santo Spirito. La loro Priora ci onora spesso della sua presenza e nel numero di settembre 2011 del loro giornale "Servi 2000", parlando di Monte Romano e di Cecilia scrive così: "...per Monte Romano la Venerabile è una di famiglia: Cecilia, Cecilietta, zia Cecilia... lasciando da parte ogni altro titolo".

Ogni 1° venerdì del mese si celebra una Messa e si fa l'Adorazione Eucaristica recitando il rosario dell'Addolorata. In estate tutti i venerdì sera si recita la corona dell'Addolorata nella "Chiesa Vecchia" e spesso si fanno incontri di preghiera per gli ammalati. Il primo incontro, lontano negli anni, avvenne con una novena per un bambino molto malato. Le preghiere di tutto il paese a Cecilia, perché intercedesse presso nostro Signore Gesù Cristo per la sua guarigione, sono state accolte in Cielo. Il bambino è guarito completamente e ora è un bel ragazzo sano e forte. Il "Giglio del Paradi-

so" è sempre con noi e sul suo paese natale ha fatto scendere tanti suoi petali, come aveva promesso, tra essi ricordiamo il più profumato. Il 4 agosto 1959, nel territorio di Monte Romano, località Bufolareccia, il giovane Tommaso Ricci fu investito dalla ruota di un camion Chevrolet, dal peso di ol-

tre 1000 Kg. Guidava il camion il sig. Adriano De Guidi, coniugato con Lidiana Puliani, pronipote di Cecilia Eusepi. Resosi conto dell'accaduto, il De Guidi invocò con tutta la forza della sua fede Cecilia e Tommaso uscì illeso dall'incidente. La grazia ottenuta per l'intercessione dell'Eusepi è stata riconosciuta come prodigiosa con decreto papale il 1° luglio 2010, riconoscimento che ha aperto le porte della Beatificazione di Cecilia, che sarà innalzata agli onori degli altari il 17 giugno 2012.

Rendiamo grazie a Dio per il dono di Cecilia e continuiamo a pregarla perché interceda per la nostra santità.

(G.C.E.)

PARROCCHIA SANTO SPIRITO

MONTE ROMANO

Il 17 Febbraio Anniversario della Nascita di Cecilia Eusepi

Si terrà:

Un momento di incontro e di preghiera tra la Comunità di Monte Romano e Nepi, rispettivamente luoghi della nascita e della salita in cielo della futura Beata Cecilia Eusepi.

Ore 10:30

Incontro presso Largo Cecilia Eusepi saluto del Sindaco di Monte Romano Maurizio Testa intervento del Sindaco di Nepi Dr. Franco Vita.

Ore 11:00

Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Monte Romano.

Saranno presenti:

Mons. Romano Rossi, Vescovo di Civita Castellana
Mons. Luigi Marrucci, Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia

AVVISO AI PARROCI

L'Ufficio per la Pastorale Familiare rende noto che l'incontro riservato alle coppie rappresentanti le parrocchie della diocesi, in programma oggi pomeriggio, a causa delle avverse condizioni metereologiche è stato spostato al prossimo **sabato 18 febbraio alle ore 18,00**, sempre presso la parrocchia Sacra Famiglia di Civitavecchia.

Si prega di avvisare gli interessati e, qualora non fosse ancora stato fatto, di comunicare i nominativi dei partecipanti.

14 incontri di preghiera per la vita a Civitavecchia fra il 2012 e il 2015

Nei giorni di sabato 4 e domenica 5 febbraio, si è svolto, a Civitavecchia, presso il Santuario della Madonna delle Lacrime di Civitavecchia, il primo degli incontri di "Preghiera universale per la Vita". Centinaia di persone, provenienti da tutta Italia nonostante il maltempo di questi giorni, hanno voluto essere presenti a questo importante convegno, che ha visto il suo culmine nell'"Appello per la Vita" dell'On. Carlo Casini, Presidente Nazionale del Movimento per la Vita.

Nei prossimi quattro anni (dal 2012 al 2015) Civitavecchia ospiterà altri incontri di "Preghiera per la Vita", in tutto 14, organizzati dall'associazione ADVM (Ass. Difendere la Vita con Maria, ass. nazionale), dal Movimento per la Vita di Civitavecchia e da altre As-

sociazioni (Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace, Figli del Divino Amore, Centro Maria, Regnum Christi, Sentinelle del Mattino di Pasqua, Jeunesse Lumiere, Enfant de Medjugorje).

"C'è bisogno di unire nella preghiera universale quanti hanno a cuore il rispetto della vita umana" ha detto nel suo intervento uno degli organizzatori, Don Maurizio Gagliardini di Novara, presidente dell'Associazione ADVM, che ha spiegato il significato profondo di questi 14 incontri di preghiera per la vita "come un gesto di amore, testimonianza e di impegno per il primordiale diritto alla vita, alla dignità intangibile di ogni pur iniziale vita umana". Ed ancora: "Come pervenire ad una vera civiltà della vita e dell'amore

dove ogni bambino sia accolto, amato e viva? La forza della ragione e la fiducia del cuore si rivolgono innanzitutto a Dio che illumina e sostiene i passi dell'uomo sulle strade del bene e della vita".

L'On. Carlo Casini a conclusione dei lavori, ha ricordato il senso ultimo della Giornata per la Vita, che si celebra in tutta Italia dal 1978, cioè quello di riconoscere piena dignità ad ogni essere umano, ad ogni vita umana, dal concepimento alla morte naturale. Il Presidente ha poi continuato, riflettendo sul valore della vita umana, che è senz'altro legittimo e giusto ricordare le molte occasioni in cui quella vita è messa a rischio: accanto alle vittime dei conflitti armati, del terrorismo e di svariate forme di violenza, ci sono le morti



L'On. Carlo Casini, Presidente Nazionale del Movimento per la Vita

silenziose provocate dalla fame, dall'aborto, dall'eutanasia. L'On. Casini ha poi sottolineato come oggi si tenti di mistificare la realtà usando termini che servono a nascondere la verità: non

si parla di aborto, ma di interruzione della gravidanza, non si parla di bambini o nascituri, ma di "prodotti del concepimento", non si dice embrioni, ma "ovuli fecondati", quasi per rassicurare le coscienze.

Casini ha concluso affermando "cerchiamo la gente per rifare insieme una cultura di vita, cerchiamo le famiglie, le donne in difficoltà per parlare con loro mediante parole vere, autentiche; cerchiamo i bambini che nasceranno per rivelare loro che l'amore delle loro madri è stato più forte delle paure, delle deformazioni culturali, delle povertà, dei pregiudizi. Cerchiamo gente, cerchiamo fratelli che credano alle parole dell'amore".

Sono infine intervenuti il Presidente del Movimento per la Vita locale Fausto De-

martis ed Ombretta del Monte, ricordando l'opera del Movimento per la Vita a Civitavecchia, facendo presente che in città - dal 1978 ad oggi, nell'ospedale San Paolo - sono stati eseguiti purtroppo, circa 7000 aborti. Sono stati anche illustrati i risultati positivi dell'opera dei volontari del Centro di aiuto alla Vita di Civitavecchia: sono nati infatti 108 bambini, grazie alla solidarietà concreta offerta alle madri in difficoltà per la gravidanza. Questa solidarietà si esplica da circa trent'anni offrendo aiuti, consulenza, ascolto e generi di prima necessità alle famiglie che si trovano ad affrontare i problemi, economici o altro, connessi all'accoglienza di una nuova vita.

Movimento per la vita
Civitavecchia

TARQUINIA Semi di Pace International

«Obiettivo raggiunto per la raccolta a favore della piccola Noemi»

«Oggi possiamo finalmente dire alle migliaia di benefattori sparsi in tutto il territorio italiano che sono stati raccolti i 380 mila euro nella grande mobilitazione di solidarietà in favore della piccola Noemi». È con grande soddisfazione che il prof. Luca Bondi, presidente di Semi di Pace, annuncia l'importante traguardo raggiunto. «Venerdì 3 febbraio 2012 la somma raccolta ha raggiunto i 392 mila euro, e quasi sicuramente supererà ormai i 400 mila - continua Bondi. Tengo a precisare in maniera chiara ed inequivocabile che l'Associazione Semi di Pace non tratterà alcuna percentuale sui fondi raccolti e che la somma rimanente dopo l'intervento negli Stati Uniti sarà interamente devoluta alla ricerca sulla rara patologia che ha interessato la piccola Noemi». Una straordinaria gara di solidarietà quella



che si è aperta in questi ultimi mesi, seguita con particolare attenzione e partecipazione anche dall'assessore comunale ai Servizi sociali, Enrico Leoni e da moltissimi volontari impegnati sul territorio. «Non posso che dire grazie a tutte le realtà che hanno contribuito a questo tra-

guardo, per la loro grande disponibilità dimostrata in questi mesi. A tutti i benefattori, ai volontari, ai bambini ed alle tante mamme che hanno messo a disposizione tempo ed energie per aiutarci». Ringraziamento che arriva direttamente anche dai genitori di Noemi: «Oggi a fatica troviamo le parole per esprimervi tutta la nostra riconoscenza, per esserci vicini ed essere entrati nella nostra famiglia facendovi carico con tanto impegno di un problema di vita così duro da affrontare - scrivono in un comunicato - Avere avuto tutti voi vicini attraverso questo grande valore quale è la solidarietà ci ha aiutato a sostenere il peso della prova a cui la vita in questo momento ci ha sottoposto e trovare la forza di proseguire con più serenità gli impegni che tutti i giorni abbiamo dovuto sostenere».

Dal 13 al 19 febbraio si terrà il 37° corso di formazione per responsabili e volontari di comunità

Comunità Mondo Nuovo Onlus

«La Riconciliazione con la Vita»

Un corso, o meglio un seminario, un incontro e un percorso di formazione della durata di una settimana sui temi della droga, del disagio, sulla vita comunitaria, del volontariato, della riconciliazione e della risocializzazione, che la Comunità Mondo Nuovo, con la sua più che trentennale esperienza organizzata ogni anno nel Centro Madre di Villa Paradiso (loc. Spinicci, S.P. Litoranea km 1,750 Tarquinia) e aperto alla partecipazione di chiunque sia interessato ad acquisire i primi strumenti per operare nel volontariato, cooperando al raggiungimento degli obiettivi sociali e spirituali della Comunità. La frequenza al corso è gratuita, e al termine dello stesso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Il corso si articola in conferenze tenute da esperti qualificati (da Mons. Luigi Marrucci, vescovo di Civitavecchia e Tarquinia, al cav. Alessandro Diotassi, fondatore e presidente della Comunità, dal prof. Giuseppe Mammana, psichiatra e psicoterapeuta, a Filippo Masi, c. t. della nazionale italiana di reining...) e testimonianze di operatori e responsabili della Comunità, intervallate da momenti di confronto e discussione sugli argomenti trattati.

Argomenti che vanno dal Riconciliarsi con la vita alla Cristoterapia, dall'Importanza della famiglia nel percorso comunitario all'Essere volontari in comunità, dalla Storia di Mondo Nuovo alle Nozioni di primo soccorso e sulle malattie infettive, dall'Accoglienza, condivisione, e

coinvolgimento nella relazione a Responsabilità in Comunità, dal Rapporto tra pubblico e privato alle Storie a confronto, da La sofferenza: tribolazione, in senso lato, o dono di Dio a Rimorso e pentimento, dall'Importanza del gruppo nel saper creare il clima comunitario alla Trasmissione dell'insegnamento nei settori della Comunità, dalle Fasi del percorso comunitario e la percezione del miglioramento all'Equipe terapeutica, etc...

Inoltre a conclusione di ogni giornata si costituiscono dei gruppi di lavoro tra i vari partecipanti per un ulteriore approfondimento sulle tematiche affrontate nel corso della giornata e la stesura di brevi relazioni.

Ogni singola giornata del corso impegna dalle ore 8.30 alle ore 22.00, e vi è anche la possibilità, per chi viene da lontano, di consumare i pasti ed alloggiare in Comunità prendendo opportuni accordi con la Sede, via Puglie 5, Civitavecchia, cui rivolgersi anche per iscriversi al corso ed averne il programma dettagliato e per ogni altra eventuale informazione (tel. 0766/31818, fax 0766/580914, e-mail: mnuovo@tiscali.it).

La Comunità Mondo Nuovo di Civitavecchia, Associazione di Volontariato ONLUS, attualmente presente sul territorio nazionale e croato con 9 Centri Residenziali e 12 Centri d'Ascolto, opera dal 1979, avvalendosi di volontari, di professionisti e di personale qualificato per il recupero ed il reinserimento sociale di chi si trova in difficoltà per qualsiasi problema di emar-

ginazione. Ha acquisito notevole esperienza sui problemi di tossicodipendenza, alcolismo, patologie correlate e problemi di solitudine, difficoltà relazionali, scarsa autonomia personale, fragilità strutturale, immaturità evolutiva, ecc...

Essa trova ampio spazio operativo nello spirito e nelle attività di servizio da offrire a chiunque ne possa aver bisogno e a chi, al di là di problematiche di emarginazione, decide di fare ed essere "Comunità" secondo lo spirito di Mondo Nuovo, portando al mondo messaggi ed esempi di vita fondati sulla pace, la solidarietà e la fratellanza universale.

La costante presenza sul territorio, la formazione del personale e l'aggiornamento permanente degli operatori, l'esperienza dei professionisti impegnati nel campo specifico del disagio umano, la disponibilità di strutture molto elastiche sempre pronte ad adeguare i servizi offerti ed i programmi riabilitativi ai nuovi bisogni emergenti sono tutti elementi che consentono alla Comunità Mondo Nuovo di evolversi di pari passo con le nuove esigenze sociali offrendo il proprio contributo al mondo del disagio con un servizio che, rimanendo fedele ai principi del volontariato, utilizza la professionalità e la competenza degli operatori senza trascurare i valori della condivisione totale, della sensibilità spirituale alle grandi domande dell'uomo sui perché della vita e sull'esigenza di riempire di significato la propria esistenza.

(dal comunicato della Segreteria)

DOMENICA 5 FEBBRAIO

Nel 150° anniversario di canonizzazione dei Santi Martiri Giapponesi

Una parrocchia in festa

GIOVANNA STAIANO

Anche quest'anno ho avuto la fortuna, l'onore, la gioia di festeggiare la festa dei Santi Martiri Giapponesi: la mia Parrocchia! Mia nel mio cuore, come in quello di tanti altri.

S.E.R. Mons. Luigi Marrucci, vescovo diocesano, per un attacco febbrile non ha potuto presiedere la cerimonia che è stata così celebrata da S.E.R. Mons. Alejandro Arrellano Cedillo, Prelato Auditore della Rota Romana e Procuratore Generale degli Operai del Regno di Cristo e concelebrata da P. Antonio Abòs Ara, Vice Provinciale degli Operai del Regno di Cristo e Rettore del Seminario Maggiore C.O.R.C. con sede in Toledo e P. Clemente Mayuca Pelico, amministratore parrocchiale.

Il servizio liturgico è stato svolto da una numerosa rappresentanza di Francescani dell'Immacolata.

Alla cerimonia hanno preso parte l'Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede, Ecc.mo Signor Hidekazu Yamaguchi e consorte, il Vicesindaco Enrico Zappacosta ed una rappresentanza della Polizia di Stato. A causa delle avverse condizioni climatiche e conseguenti difficoltà logistiche è mancata la partecipazione della Comunità cattolica giapponese di Roma.

Per noi che viviamo la Parrocchia è sempre un'emozione alzare gli occhi verso i dipinti di Lucas R. Hasegawa raffiguranti la crocifissione dei 26 martiri (tra cui tre ragazzi di 12, 13 e 15 anni) sulla collina di Nishizaka, oppure incantarsi ad osservare l'immagine della Madonna sulla volta del Presbiterio, definita nel 1954 dal Cardinale Celso Costantini "una delle più belle immagini di Maria dipinte nei tempi moderni".

La cosa che però non dobbiamo mai perdere di vista è Gesù, che deve sempre rimanere la nostra Stella polare, la nostra guida, la nostra roccia, la nostra forza, la nostra pace, la nostra consolazione nei nostri "martiri" giornalieri.

Questo il messaggio fondamentale, secondo me, trasmesso durante l'omelia da Mons. Alejandro Arrellano Cedillo: i martiri erano e sono convinti che la nostra vita, la nostra VERA vita, non è questa, ma quella eterna; dobbiamo sempre rimanere abbracciati a nostro Signore, abbandonati nella certezza del Suo Amore per noi. Solo in Lui possiamo trovare la forza per affrontare la nostra quotidianità, nel bene e nel male, nella gioia e nella tristezza, nella serenità e nel dolore, così come i martiri vi hanno trovato la forza per testimoniare la loro fede sino alla morte. Una tale forza la troviamo se siamo veramente innamorati di Lui.

Vorrei aggiungere alcuni versi delle letture di domenica scorsa, perché sono di grande aiuto e consolazione per noi cristiani: "Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà... Per una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé: li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come un olocausto... Quanti confidano in Lui comprenderanno la verità; coloro che gli sono fedeli vivranno presso di Lui nell'a-

more, perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti". (Sapienza 3,1-5-6,9).

Questi versi dovrebbero darci la pace in ogni tribolazione: ci danno la certezza che ogni prova è solo un mezzo per purificarci come l'oro, che noi siamo gli eletti da Dio e che, se gli saremo fedeli, vivremo con Lui nell'Amore. E dobbiamo essere convinti che queste non sono speranze, ma certezze!

"E Gesù, avvicinandosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt 28, 18-20)

Con queste parole Gesù manda i suoi discepoli in missione apostolica per il mondo, ma manda anche ciascuno di noi a testimoniare la nostra fede in famiglia, al lavoro, tra gli amici... E se, come Gesù promette, Lui è sempre con noi, ogni giorno, ogni momento, in ogni circostanza, cosa può farci paura? E allora preghiamolo di donarci questa fede pura e totale.

Al termine della celebrazione liturgica una grande commozione ci ha scosso profondamente, quando il celebrante ha invitato tutti i presenti a recitare (per la prima volta) la preghiera che il Nostro Vescovo ha scritto per invocare la protezione dei Santi Martiri Giapponesi.

Permettetemi un ultimo pensiero. Vorrei ringraziare Dio per il dono che ci ha fatto donandoci P. Clemente ed i suoi confratelli, che vivono con noi nella nostra Parrocchia.

Essi hanno imparato come noi ad amarla e, di volta in volta, assumono la figura di un padre, un amico, un fratello che sa consolare e dare forza nel momento del bisogno, ma che sanno anche indirizzarci sulla strada giusta verso Dio senza scorciatoie, vale a dire, in politica, "senza ma e senza se".

Lode e gloria a Te, Signore Gesù!

O gloriosi santi martiri Pier Battista, Paolo Miki e compagni, primi testimoni cristiani del Giappone:

con fede incrollabile e luminosa carità avete scelto la crocifissione piuttosto che rinnegare Gesù Cristo. Con la testimonianza del martirio ci avete indicato la Via da seguire; con l'immolazione della esistenza ci avete rivelato la vera Vita; configurandovi a Cristo ci avete mostrato la Verità. Dal santuario di Dio, dove contemplate il suo Volto, vegliate su di noi, sulle nostre persone care; proteggete il Giappone e l'Italia.

A tutta l'umanità concedete il dono di una vita serena, vissuta nella carità e nella pace, e al termine del pellegrinaggio terreno la beatitudine eterna. Amen.

✠ Luigi Marrucci, Vescovo

Ufficio Comunicazioni Sociali

A colloquio con monsignor Marrucci

Oggi ricorre il primo anniversario dell'ingresso in Diocesi del nostro Vescovo Luigi. Era, infatti, il 19 febbraio 2011 quando prese ufficialmente possesso della nostra Chiesa particolare.

In occasione di questa ricorrenza, nei giorni scorsi lo abbiamo incontrato per rivolgergli alcune domande.

Un anno fa Civitavecchia e l'intera Diocesi ha accolto l'arrivo del suo nuovo Pastore. Quali sono i suoi ricordi e le emozioni di quella giornata? Ogni anniversario porta sempre con sé un momento di riflessione e di bilancio. Cosa può dirci?

Se ripenso a quel che mi è accaduto nel novembre del 2010, rimango ancora perplesso. La chiamata che il Santo Padre mi ha rivolto perché fossi iscritto nella successione apostolica è stato un dono impagabile. Avermi poi assegnato la sede di Civitavecchia-Tarquinia ha ancora destato stupore: di solito i vescovi li scelgono tra i presbiteri della regione in cui la sede vacante dovrà essere provvista di un pastore.

Io sono toscano e, sebbene questa diocesi dell'alto Lazio confini con la mia regione, sono comunque chiamato a svolgere il mio ministero fuori i confini della mia terra natale. Anche questo mi ha procurato qualche timore.

Comunque detto il "sì" e comunicatolo per lettera al Papa, una grande serenità è rimasta e tuttora vive in me: sono qui perché non l'ho voluto, sono qui perché non ho scelto: so di essere qui perché inviato e sono felice di esserci a vivere la mia missione.

La gioiosa e calorosa accoglienza di questa Chiesa ha rivelato quanto essa sia legata ai suoi vescovi: del resto ogni famiglia vive la propria unità e fraternità nello stringersi attorno al padre. Rimanere orfani da sempre la sensazione di disorientamento, di povertà.

A distanza di un anno posso affermare di avere una conoscenza più che sufficiente di questa porzione del popolo di Dio: conosco tutti i miei sacerdoti, che ringrazio per la collaborazione indispensabile alla crescita del Regno di Dio; conosco le varie comunità religiose maschili e femminili a cui sono grato per il servizio, la preghiera, la consacrazione della loro esistenza a Dio e alla Chiesa.

Conosco molti amici laici che collaborano nei vari settori della pastorale diocesana e parrocchiale, vivono la vita della Chiesa den-

tro movimenti, associazioni, gruppi ecclesiali che li impegnano con un carisma specifico: a tutti la gratitudine personale e la mia preghiera quotidiana, perché siano seme di grazia e di speranza.

A tutti, sacerdoti, religiosi, consacrate e laici chiedo di non venir meno nell'impegno di testimoniare con la propria vita Gesù Cristo: tutti ci osservano e ci vogliono vedere autentici!

Nella sua pluridecennale esperienza nell'Unitalsi avrà sicuramente incontrato tante belle testimonianze di fede nella sofferenza. È successo anche nella nostra Diocesi?

Sì vengo da una lunga e variegata esperienza nell'Unitalsi (sono stato assistente spirituale della mia diocesi di origine - Volterra - per diciassette anni, poi in regione Toscana per tre anni e dieci come vice assistente nazionale): l'attenzione al malato, al disabile, alla persona sofferente è stato il mio pane quotidiano. Ho coniugato liturgia e carità per tutti i miei anni di sacerdozio: liturgia perché il mio vescovo di allora Roberto mi inviò a Roma per la specializzazione e carità, perché lo stesso vescovo, appena rientrato, mi nominò assistente spirituale dell'Unitalsi. È stato lui a

unire nella mia persona questi due aspetti del ministero presbiterale, io li ho solo accolti e, spero, di averli assolti facendo meno errori possibili.

La mia venuta in questa Chiesa mi ha messo subito a contatto con alcune realtà di sofferenza: tra tutte ne individuavo una che ha lasciato un segno profondo in me. È la storia del piccolo Adriano, da me incontrato al "Bambin Gesù" ancor prima di raggiungere Civitavecchia. Era stato operato da pochi giorni ed era sconvulso; ho stretto amicizia con lui e con la sua famiglia fino al fatidico 6 dicembre u.s. giorno in cui il Padre buono lo ha accolto nella sua casa.

La sofferenza, soprattutto quella innocente è sempre per me una domanda a cui non riesco a dare una risposta: perché, Signore? Poi guardo la Croce e il Crocifisso e mi sento susurrare: perché così si offre l'Amore, perché così si consuma Colui che ama!

E, in qualche modo, quel mistero si illumina: l'amore rischiarò il buio della vita, l'esistenza sofferente si riaccende di speranza.

Se nella sofferenza non penetra la luce dell'amore, questa rimane desolazione, sconfitta, fallimento umano. E chi aiuta il sofferente a vivere la sofferenza con amore, è soltanto chi si accosta con amore a chi soffre: ogni uomo può diventare compagno di amore del suo prossimo.

Nello scorso mese di ottobre ha organizzato in Cattedrale il Convegno Ecclesiale Diocesano sul tema "Lasciarci educare da Ge-

sù Maestro, per educare i fratelli", con il quale ha poi "interrogato" ogni singola realtà diocesana sull'importante argomento dell'educazione. Quale il percorso intrapreso dalla nostra Diocesi?

Sono contento del Convegno che la nostra Chiesa ha vissuto nel duplice momento: quello assembleare in Cattedrale il 6 ottobre u.s. e il successivo momento di dialogo nelle singole realtà pastorale. E' come se tutti si fossero interrogati sul loro essere Chiesa e sul contributo che ciascuno offre per realizzare l'unità nella Chiesa.

La diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha una ricca e variegata tradizione ecclesiale: vi sono tante realtà che lasciano trasparire la bellezza dell'unico Corpo; movimenti che favoriscono la riscoperta della fede cristiana, magari abbandonata da tempo. Vi sono molte associazioni che impegnano i cristiani nel servizio di prossimità ai fratelli bisognosi: penso all'Unitalsi, alla confraternita di Misericordia, alle associazioni di volontariato. Si tratta di armonizzare il loro lavoro, soprattutto aiutare i soci ad un percorso formativo che li conduca a collocare o a ri-collocare Gesù Cristo al centro della loro vita.

La diocesi poi ha fatto la scelta pastorale della famiglia: tutta l'attenzione è focalizzata nell'aiutare la famiglia a svolgere il suo compito primario di realtà educante. Sono state individuate un numero di coppie provenienti dalle varie parrocchie della diocesi, le quali hanno iniziato un

cammino formativo per poi inserirsi a pieno titolo nella pastorale familiare parrocchiale ed essere così lievito che fermenta tutta la comunità.

In questo periodo la Diocesi si prepara a due avvenimenti: l'ordinazione presbiterale del diacono Herbert e la beatificazione della condiocesana Cecilia Eusepi. Quali le iniziative che ci prepareranno a questi eventi ecclesiali?

L'ordinazione sacerdotale di don Herbert non è stata ancora fissata. Egli svolge il suo servizio pastorale presso la Parrocchia Gesù Divino Lavoratore in Civitavecchia; inoltre frequenta la facoltà di teologia pastorale sanitaria presso il Camillianum di Roma. Lo seguiamo con affetto e simpatia e uniamo la nostra quotidiana preghiera perché il Signore, che lo ha chiamato, lo sostenga nel ripetere con gioia, il "sì" del discepolo fedele.

L'augurio che intendo formulargli è che il suo esempio e la sua testimonianza susciti per la nostra Chiesa tante altre vocazioni; di sacerdoti santi ne abbiamo davvero bisogno!

La beatificazione di Cecilia, avverrà in Nepi, diocesi di Civita Castellana, domenica 17 giugno p.v. La diocesi si è impegnata a far conoscere la futura beata con un pieghevole che verrà lasciato in tutte le case in occasione della benedizione pasquale delle famiglie. Inoltre la domenica 13 maggio durante le Celebrazioni Eucaristiche sarà presentata la figura della beata, per la cui intercessione

sarà formulata a Dio Padre anche la Preghiera dei Fedeli.

Certamente la diocesi parteciperà, con una significativa rappresentanza, alla Celebrazione di Beatificazione, organizzando un pellegrinaggio a Nepi.

Infine per i sacerdoti ci sarà un momento particolare di meditazione durante il prossimo Ritiro Spirituale del 15 marzo e guiderà la riflessione il postulatore della causa di beatificazione padre Tito Sartori.

Per concludere, qual è il messaggio che gli sta più a cuore e che vuole comunicare ai suoi fedeli?

Molti pensieri passano per la mia mente e toccano il mio cuore; ma l'unità di questa Chiesa è quanto mi sta più a cuore.

Per unità intendo corresponsabilità di tutti i laici nel costruire, anche visibilmente, il Corpo di Cristo. Tutte le realtà pastorali hanno diritto di vivere e di crescere secondo il proprio carisma; quando poi la Chiesa si raduna, a livello diocesano, con a capo il suo vescovo e, successivamente, a livello parrocchiale, tutti debbono costituire l'unico Corpo visibile di Cristo. La frammentazione e la lacerazione sono controtestimonianze: sono la negazione di Colui che è l'Unico di Dio che ha voluto la Chiesa come suo unico corpo.

Finché il Signore mi darà vita, lavorerò e mi spenderò perché la sua "preghiera sacerdotale" (Gv 17) diventi verità in questo presbiterio e in questa santa Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia.



19 febbraio 2011 - Foto A.M. Colucci

DOMENICA 26 FEBBRAIO Organizzata dall'Azione Cattolica Diocesana

La prima «Marcia della Pace» a Civitavecchia

MASSIMILIANO SOLINAS*

Domenica prossima, durante la festa diocesana della pace che si svolgerà presso l'Oratorio Salesiano, per la prima volta l'Azione Cattolica organizzerà la Marcia della Pace a Civitavecchia.

La mattina bambini ragazzi e giovani rifletteranno sul tema "Diritti alla pace"

con giochi e attività, a partire dalle ore 10,30. Poi dopo il pranzo si uniranno al corteo di festa che si spera illuminerà la Città.

Ci sono persone che meritano la tua e la nostra attenzione. Giovani che non riescono a trovare un lavoro, altri che vivono nella precarietà, ragazze e ragazzi che... non si possono permettere di studiare, perso-

ne che si sentono uno zero perché nessuno le ha mai valorizzate, gente intimidita e ricattata dalle mafie e dalla criminalità organizzata, famiglie che faticano ad arrivare alla terza settimana, gente senza casa, persone che pagano le tasse nel nostro paese a cui neghiamo i diritti di cittadinanza, operai che muoiono sul lavoro, anziani soli e abbandonati,

giovani che perdono la vita per difendere i diritti umani, bambini strappati all'infanzia e alle proprie famiglie, donne violentate, abusate e sfruttate, persone terrorizzate dalla guerra e dalla violenza, gente che muore ammazzata in carcere, altra che muore nel deserto o nel Mediterraneo cercando di sfuggire alla guerra, alle persecuzioni e alla miseria. Ci sono donne, bambini e uomini a cui non viene nemmeno riconosciuta la dignità di esseri umani, che sopravvivono in condizioni drammatiche senza pace né giustizia.

Ti invitiamo a camminare insieme a noi perché libertà vuol dire più responsabilità e partecipazione di

ciascuno. E, se vogliamo provocare un nuovo futuro, dobbiamo superare ogni forma di indifferenza, di individualismo, di inerzia e di rassegnazione. Ognuno di noi deve stare dentro la storia da protagonista, con la propria coscienza, sensibilità e responsabilità.

Noi come Azione Cattolica indirizzeremo il nostro aiuto concreto alla realizzazione in Bolivia di un centro per minori ed adolescenti di sesso femminile, in età compresa tra i 14 ed i 18 anni, in situazione di detenzione, con la costruzione di una biblioteca e di uno spazio di animazione.

Ti chiediamo di partecipare senza bandiere politiche ma con la sola bandie-

ra della tua vita (l'unica bandiera concessa sarà quella della pace). Parteciperà anche il nostro Vescovo Luigi.

L'appuntamento è per domenica 26 febbraio alle ore 14,30 presso piazzale del Pincio per arrivare poi presso la Cattedrale di Civitavecchia, dove monsignor Marrucci celebrerà la Santa Messa.

Sono invitate tutte le autorità civili e religiose, i gruppi e i movimenti cattolici, i partiti politici, i gruppi sportivi e chiunque voglia gridare che un nuovo futuro sarà possibile. Grazie.

Per info 3898817205

* Presidente Diocesano
Azione Cattolica



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia

DIRITTI
ALLA PACE
Marcia della Pace 2012
CON LA PARTECIPAZIONE DEL NOSTRO VESCOVO
LUIGI MARRUCCI

DOMENICA 26 FEBBRAIO

PROGRAMMA

Ore 14,30 Ritrovo presso Piazzale del Pincio (Comune di Civitavecchia)
Ore 15,00 Partenza
Ore 16,00 Arrivo nella Chiesa Cattedrale e Santa Messa presieduta dal Vescovo



Sono invitati alla Marcia della Pace le Autorità civili e religiose della Diocesi, i Gruppi, i Movimenti, le Associazioni, i Gruppi sportivi e chiunque voglia gridare che la Pace è possibile!!!

In Cattedrale solenne celebrazione presieduta dal Vescovo Luigi

Mercoledì delle Ceneri

Mercoledì prossimo, 22 febbraio, con l'austero rito dell'imposizione delle ceneri, inizia il tempo di Quaresima che ci condurrà alla celebrazione del Mistero Pasquale.

Desideriamo, pertanto, avviarci comunitariamente in questo itinerario quaresimale di conversione, di preghiera, di penitenza e di carità.

Per questo motivo, siamo tutti vivamente invitati in Cattedrale, alle ore 17.30, per la celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Luigi Marrucci.

AVVISO AI PARROCI

Si rende noto che la programmata riunione del 23 febbraio p.v., a causa di imprevisti impegni del relatore mons. Gianfranco Basti, è posticipata a giovedì 8 marzo (dalle 18 alle 20), sempre presso la sala san Giovanni Bosco della Curia Vescovile.

Inoltre, si conferma che il prossimo incontro mensile del clero si terrà giovedì 15 marzo.

Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia

Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa

25 giugno - 2 luglio 2012



Promosso e guidato dal nostro Vescovo S.E. Mons. Luigi Marrucci

Per informazioni rivolgersi al proprio parroco, oppure a Mons. Giorgio Picu (335398154)

Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia

Ufficio per la Pastorale diocesana

Quaresima nelle Famiglie

CORSO DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE

28 febbraio - Le novità liturgiche della quaresima.

6 marzo - Strumenti privilegiati dalla Scrittura sulla quaresima.

13 marzo - Le tradizioni sulla quaresima.

20 marzo - L'arte sacra e la quaresima.

27 marzo - La Settimana Santa nelle famiglie.

Il corso, a cura di Mons. Giorgio Picu, si terrà presso la sala San Giovanni Bosco, al primo piano della Curia Vescovile di Civitavecchia (P.za Calamatta 1), tutti i martedì della quaresima 2012 alle ore 16,30.

Civitavecchia-Tarquinia

Monte Romano in festa per il 102° anniversario della nascita di Cecilia Eusepi

Il 17 febbraio u.s. la Parrocchia di Santo Spirito in Monte Romano ha ricordato la nascita della Venerabile Cecilia Eusepi con un momento di incontro e di preghiera per le due comunità che hanno accolto il suo primo vagito e il suo ultimo anelito: Monte Romano e Nepi.

Un caldo sole, dopo tanto gelo, ha allietato e riscaldato la giornata, che è iniziata con il raduno di autorità ecclesiali, civili, militari e tanti parrocchiani a "Largo Cecilia Eusepi", situato alle spalle dell'ex scuola comunale dell'infanzia (oggi sede del Comune), che Cecilia ha frequentato per tre anni.

Erano presenti mons. Luigi Marrucci e mons. Romano Rossi rispettivamente Vescovi della Diocesi Civitavecchia-Tarquinia e Civita Castellana, il Sindaco di Monte Romano rag. Maurizio Testa, il Sindaco di Nepi dr. Franco Vita, il comandante della stazione dei Carabinieri di Monte Romano, il comandante del Poligono militare; insieme a loro tanti sacerdoti, frati, suore, gruppi parrocchiali, di volontariato, parenti e compaesani di Cecilia.

Dopo lo scambio di saluti e gli interventi dei due Sindaci, il gruppo, in corteo, si è avviato verso la chiesa Parrocchiale per assistere alla Santa Messa.

Sopra il portone principale della chiesa, un grande ritratto di Cecilia sembrava invitare tutti ad entrare; ai lati del portone i due stemmi dei Vescovi e sul sagrato, a sinistra della chiesa, si è allestita una mostra con pannelli rappresentanti la vita della Venerabile e delle meditazioni da lei scritte sul suo Diario.

La chiesa, addobbata di fiori bianchi, come la purezza di Cecilia, ha ricevuto quella porzione di popolo di Dio giunta da varie parti per partecipare alla celebrazione eucaristica.

La corale, accompagnata dalle dolci note del violino e dell'organo ha accolto il corteo ecclesiale che ha attraversato la navata della chiesa ed ha raggiunto l'altare.

Entrambi i Vescovi, lungo il percorso, hanno notato con piacere la presenza di molti bambini e li hanno salutati gioiosamente. La cerimonia religiosa è iniziata con il saluto del Vescovo Marrucci (di seguito riportato) che, dopo aver posto l'attenzione sulla comunione delle due Diocesi, ha introdotto la figura spirituale di Cecilia ed ha augurato a tutti i presenti di trovare, aiutati da Cecilia, il senso vero dell'incontro con Gesù. La celebrazione è stata presieduta da mons. Romano Rossi.

Il momento dell'omelia è stato



A destra in alto, l'immagine della venerabile Cecilia Eusepi. A sinistra, il nostro vescovo Luigi accoglie mons. Rossi, vescovo di Civita Castellana. A destra in basso, un momento della celebrazione eucaristica presieduta da mons. Rossi.

Foto Col. Nicola Gentile



commovente; i fedeli hanno ascoltato con attenzione le parole del Vescovo, il quale, ha esordito dicendo che il popolo monteromane conosce Cecilia da sempre, al contrario di Civita Castellana e per questo i due anni intercorsi tra la firma del decreto di beatificazione 1° luglio 2010 ed il giorno della sua ufficializzazione 17 giugno 2012 sono stati necessari per la conoscenza e per la preparazione del popolo di Dio a tale evento.

Si è poi rivolto agli educatori (genitori, insegnanti, catechisti...) spronandoli a "prepararsi bene, per spiegare bene cosa significa dire Santa o Beata. Non sarà semplice dare una spiegazione, ma alla domanda dei bambini: "Cosa devo fare per essere come Cecilia"? dovremmo dare una risposta in prima persona. Cecilia non ha fondato un ordine, non è andata in missione, la cosa più importante non è cosa si fa, ma è cosa si è... **Cecilia era innamorata di Gesù, lo scopo del Vangelo è che gli uomini e le donne si accorgano di quanto è bello seguire Gesù, talmente bello che ci ha creato per innamorarci di Lui; Cecilia era innamorata di Gesù... se sfogliate il Diario di Cecilia scoprirete cosa era per lei la Comunione, era come l'intimità tra il fidanzato e la fidanzata... questo è il mio corpo offerto per voi e lei lo aveva capito benissimo... il mio corpo è tutto tuo ed il tuo è tutto mio**".

Il silenzio dei fedeli, i loro visi assorti e commossi, manifestavano palesemente quanto queste parole, dolci e forti nello stesso tem-

po, stavano entrando nei loro cuori.

In seguito Sua eccellenza non poteva non far memoria dei 7 Padri Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria che vengono ricordati dalla Chiesa proprio il 17 febbraio, giorno in cui Cecilia è nata e di altri particolari intrecci di date che hanno caratterizzato la sua breve vita della futura beata, infatti Cecilia, cresciuta dai cinque ai tredici anni nel monastero delle Cistercensi di Nepi, a dodici anni

viene ascritta all'ordine secolare dei Servi di Maria, come Terziaria Servitura, con il nome di Suor Angela Maria. Mons. Rossi ha poi concluso la sua omelia augurando: **"che la beatificazione di Cecilia sia una spinta per Monte Romano a camminare sulla via della santità"**.

Al termine dell'omelia ci si è recati al fonte battesimale dove venne battezzata Cecilia Eusepi, dopo il rinnovo delle promesse battesimali, il fonte, recentemente

restaurato, è stato benedetto dal nostro Vescovo mons. Luigi Marrucci, che ha poi asperso il popolo con l'acqua dello stesso in memoria del battesimo che ciascuno ha ricevuto.

Ringraziamo e glorifichiamo il Signore per questa giornata, i nostri Pastori, che con amore paterno ci guidano lungo il cammino spirituale della nostra vita e preghiamo perché la nostra condiscepolo Cecilia sia fulgido esempio di Santità per tanti giovani. (G.C.E.)

Di seguito riportiamo il saluto che il nostro vescovo Luigi Marrucci ha rivolto all'inizio della celebrazione eucaristica a mons. Romano Rossi, vescovo di Civita Castellana, alle autorità civili e militari, ai sacerdoti e ai tantissimi fedeli intervenuti.

Un cordiale benvenuto al vescovo Romano, padre e pastore della Chiesa di Civita Castellana, nella cui giurisdizione c'è Nepi, luogo in cui ha vissuto ed è tornata alla casa del Padre la serva di Dio Cecilia Eusepi.

Alle autorità civili e militari un particolare e grato ossequio per aver aderito a questo momento di comunione ecclesiale.

Un saluto fraterno ai presbiteri presenti; un abbraccio paterno ai fedeli qui riuniti in santa assemblea. La Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia esulta per aver accolto la nascita di Cecilia il 17 febbraio 1910 e si unisce alla gioia della Chiesa sorella di Civita Castellana per il cammino di santità di questa sua figlia.

Il suo pellegrinare come discepola alla scuola del Maestro, è segnato dalla via della croce: *"Io soffro fisicamente e moralmente, ma amo la sofferenza. E amare per me vuol dire sacrificare a Gesù la propria volontà, i desideri, anche ottimi, dimenticando sé stessi. Gesù, da chi lo ama, vuole il sangue del cuore, che è ben più doloroso del sangue del corpo. Tutto ciò lo insegna il Crocifisso, perché è lì che si apprende la scienza dell'amore. Amare, ecco il paradiso dell'anima"*.

Così ha lasciato scritto nel suo diario. Il legno della croce è come la nave della nostra salvezza - ci ricorda il vescovo di Milano sant'Ambrogio. Nell'antichità i grandi scambi avvenivano per le vie del mare e la nave era il veicolo di comunicazione. La nave era in legno, proprio come la croce. Così la croce è il legno per cui si attua "l'ammirabile commercio": Dio prende su di sé il nostro peccato e ci offre la sua giustizia, prende la nostra morte e ci dona la sua vita.

"Dio è agape - carità" afferma l'evangelista Giovanni. Esce cioè da sé per comunicarsi al mondo e agli uomini e rende il legno della croce, portato con amore, una sorgente di carità verso tutti, sempre.

Alle Chiese di Civita Castellana e di Civitavecchia-Tarquinia auguro un cammino fecondo di croce e di amore, sull'esempio di Cecilia e chiedo al Signore, per la sua intercessione, di benedire il rinnovamento spirituale che, con fatica ma con perseveranza, portano avanti nella fedeltà a Gesù Cristo e al Suo Vangelo.

Grazie a tutti e una santa celebrazione!

✠ Luigi Marrucci, vescovo

CIVITAVECCHIA Molte le iniziative per il settantesimo anniversario

La parrocchia del "Sacro Cuore": sono già 70 anni

(A.D.) - Nell'anno del Signore 2012 ricorre il settantesimo anno della Costituzione della Parrocchia "Sacro Cuore", sita in via Rodi n° 10.

Tutto iniziò con la costruzione di una chiesuola dedicata al "Sacro Cuore" nel 1931 da parte dell'allora Parroco della Parrocchia "Sacra Famiglia", su un appezzamento di terreno che fu poi acquistato dalla Diocesi nel marzo 1938 (cfr. I. Benignetti, *Storia della chiesa in Civitavecchia*, 1979).

Allora vescovo Mons. Luigi Drago, resosi conto della necessità di costruire una nuova Parrocchia, in una zona di Civitavecchia in grande sviluppo urbano, ne decretò l'erezione il 3 Aprile 1942, con approvazione anche da parte dello Stato.

Il 22 Ottobre dello stesso anno, il primo Parroco della Parrocchia, don Italo Benignetti, ne prese possesso.

La territorialità della Parrocchia si estendeva ampiamente nella parte est della città, comprendendo la zona del "Pozzolano", della "Cisterna" e "san Liborio".

Negli anni settanta l'antica chieset-

ta venne sostituita con l'attuale struttura, sorta adiacente alla palazzina eretta fin dal 1937. Durante il corso dell'anno 2012, per espressa volontà del Parroco don Vito Passantino, la Parrocchia del "Sacro Cuore" sarà protagonista di varie iniziative volte a commemorare questo importante anniversario: i settant'anni di una Parrocchia nel cuore di Civitavecchia.

Primo grande avvenimento sarà la *Peregrinatio* in Parrocchia delle Reliquie di Santa Bernadette direttamente da Lourdes. Le Reliquie sosterranno in parrocchia dal 3 al 7 Marzo.

Durante i giorni di permanenza il Parroco ha organizzato un programma molto articolato affinché tutti i fedeli di Civitavecchia possano partecipare intensamente alle celebrazioni che via via si svolgeranno.

Sabato 3 e Domenica 4 Marzo, la celebrazione delle ore 17,00 sarà presieduta dal Vescovo della diocesi Mons. Luigi Marrucci. Saranno coinvolte le realtà presenti in parrocchia nonché l'UNITALSI e le associazioni cittadine di ispirazione cattolica per

venerare le Reliquie di questa Santa molto amata da tutti. Altro momento forte della commemorazione del settantesimo si svolgerà nel mese di giugno, in modo particolare il giorno 15 nella Solennità del "Sacro Cuore" a cui la Parrocchia è dedicata.

Sarà allestita una Mostra Fotografica, che aiuterà a ricordare la vita in Parrocchia durante tutti questi anni nonché un ricordo delle persone che hanno celebrato i Sacramenti fin dal lontano 1942.

L'appartenenza alla Comunità Parrocchiale fa parte della vita quotidiana delle persone che si riconoscono nella Chiesa perché di essa si sentono parte integrante.

Il 70° della Parrocchia, perciò, è un anniversario che appartiene ad ogni singolo parrocchiano unitamente al Parroco e alle suore Operarie di Gesù, presenti in Parrocchia dal 1950, che ogni giorno operano al servizio della Comunità.

Concludiamo augurando alla Parrocchia "Sacro Cuore": Buon Anniversario!

In cammino verso la Veglia Pasquale (1)

Questa è la notte!

TIZIANO TORRESI

In queste domeniche di Quaresima proponiamo alcune riflessioni sul senso liturgico della Veglia Pasquale. La ricchezza dei riti e l'importanza di tale celebrazione rendono impossibile una trattazione esauriente ed approfondita. Il mistero che essa celebra non si lascia certo imprigionare nello spazio angusto di una sommaria descrizione. Ci affideremo pertanto ad alcune suggestioni cercando di mettere in luce i momenti fondamentali della Liturgia pasquale.

Un viaggio non ha senso se è privo di meta. La meta dell'itinerario quaresimale è la Veglia Pasquale: non si vive la Quaresima se non si hanno gli occhi e il cuore rivolti alla celebrazione della Pasqua. Vertice di questi quaranta giorni, la Veglia Pasquale è anche il culmine del Triduo Santo di Cristo crocifisso, sepolto e risorto in cui «è presente e si compie il mistero della Pasqua, cioè il passaggio del Signore da questo mondo al Padre. Con la celebrazione di questo mistero la Chiesa, attraverso i segni liturgici e sacramentali, si associa in intima comunione con Cristo suo sposo». Inoltre la Veglia Pasquale è la più importante, ricca e lunga celebrazione dell'anno liturgico, in cui la santa Chiesa rende presente il grande evento nel quale Cristo ha vinto la morte. Non si comprende allora la ricchezza della Veglia vivendola come celebrazione isolata e momentanea. Verso essa si cammina nel tempo liturgico annuale e da essa si riprende il percorso nel ritmo dei giorni, rinnovati nell'esistenza dall'incontro col Risorto. La straordinaria forza espressiva e l'incomparabile valore spirituale dei riti che si celebrano nella Notte di Pasqua segnano infatti l'intero cammino di vita del credente.

La Veglia Pasquale non è la commemorazione della Resurrezione di Cristo. L'oggi che si compie in «questa notte» è infatti l'oggi del cristiano. La Pasqua che si celebra nella notte più santa è una Pasqua del credente illuminato dalla luce del Cristo, educato dalla Parola di vita, lavato dall'acqua della salvezza e nutrito alla mensa eucaristica. La Notte di Pasqua ci chiama a risorgere, ognuno, alla vita nuova. Afferma l'Haggadah di Pésach ebraica: «In ogni generazione deve l'uomo considerarsi proprio lui uscito dall'Egitto; in quanto Dio non liberò soltanto i nostri padri, ma anche noi liberò con loro». E Agostino in una omelia per la Notte di Pasqua ricordava: «Con questa nostra veglia non si aspetti più il Signore come se dovesse risorgere adesso, ma della sua risurrezione con l'annuale solennità se ne rinnovi solo la memoria; la celebrazione è tanto grande che, pur essendo un ricordo di cose passate, con la medesima veglia vengono simboleggiate cose che stiamo realizzando ora, vivendole nella fede».

Inoltre, non solo la vita del credente, ma l'intera storia della salvezza è irradiata dal mistero che rifugge nella Notte di Pasqua. La Veglia è così celebrazione di ogni salvezza operata da Dio. Ce lo ricorda il suggestivo *Poema delle quattro notti* che il Codice Targum ci ha tramandato a commento del racconto dell'Esodo: fu notte quando Dio si liberò sulle acque e iniziò a disegnare la Creazione. Fu notte quando egli elesse Abramo e benedisse l'Antica alleanza. Fu notte quando i nostri padri di Israele furono liberati con mano prodigiosa dalla schiavitù d'Egitto e passarono illeso il Mare Rosso. E un'ultima notte attende di essere rischiarata dall'avvento glorioso del Messia, compimento di ogni promessa: la notte del Suo ritorno tremendo. Ciascuna di queste notti ha il suo centro in «questa notte» di Pasqua in cui tutta la storia della salvezza è celebrata nella memoria e nell'attesa, e ogni notte della storia dell'umanità e di ogni singola esistenza umana viene illuminata dalla presenza, nascosta ma reale, di un Dio che salva. «Ci fu un'epoca nella vita della chiesa - ricorda padre Cantalamessa - in cui la Pasqua era, per così dire, tutto. Non solo perché essa commemorava, senza spartirla con nessun'altra festa, l'intera storia della salvezza dalla creazione alla parusia, ma anche perché essa era il luogo di formazione di alcune componenti essenziali nella vita della comunità: la liturgia, l'esegesi tipologica, la catechesi, la teologia e lo stesso canone delle Scritture».

Sin dai primi secoli infatti si ricorda la celebrazione annuale dei battesimi nella notte di Pasqua la cui liturgia si è evoluta nel tempo, finendo - anche su impulso del Concilio di Trento che vietò le messe dopo mezzogiorno - per essere anticipata al mattino del Sabato Santo: ancora molti ricordano, a Tarquinia, lo scioglimento delle campane al mattino e la processione del Cristo Risorto collocata nel pomeriggio del Sabato. Negli anni Cinquanta, con unanime accordo, essa ha finalmente e doverosamente ritrovato la verità dei suoi riti e simboli tornando ad essere celebrata interamente nel cuore della notte.

(Continua)

PARROCCHIA
SACRO CUORE

Peregrinatio delle Reliquie di

SANTA BERNADETTE SOUBIROUS

dal 3 al 7 marzo 2012 nella parrocchia del
Sacro Cuore via Rodi, 10 a CIVITAVECCHIA



PROGRAMMA

SABATO 3 MARZO

Ore 16,00 - Accoglienza delle Reliquie nel piazzale antistante la Scuola Media "Flavioni"
Processione delle Reliquie fino alla Parrocchia del Sacro Cuore
Ore 17,00 - Solenne Concelebrazione Eucaristica
presieduta da **S.E. Mons. Luigi Marrucci**, Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia con la particolare partecipazione dell'UNITALSI e degli ammalati.

DOMENICA 4 MARZO

Ore 11,00 - S. Messa
Ore 17,00 - Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. Mons. Luigi Marrucci**, Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia con la particolare partecipazione delle Associazioni diocesane di volontariato e degli ammalati.

LUNEDÌ 5 MARZO

Ore 9,00 - S. Messa
Esposizione del SS.mo Sacramento fino alle ore 12,00
Celebrazione dell'Ora Sesta
Ore 16,00 - S. Rosario animato dai ragazzi del Catechismo
Ore 17,00 - S. Messa
Ore 18,00 - Proiezione di un film sulla vita di S. Bernadette Soubirous e su Lourdes.

MARTEDÌ 6 MARZO

Ore 9,00 - S. Messa
Esposizione del SS.mo Sacramento fino alle ore 12,00
Celebrazione dell'Ora Sesta
Ore 16,00 - S. Rosario
Ore 17,00 - S. Messa e amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi.
Ore 21,00 - Veglia di Preghiera.

MERCOLEDÌ 7 MARZO

Ore 9,00 - S. Messa
Esposizione del SS.mo Sacramento fino alle ore 12,00
Celebrazione dell'Ora Sesta
Ore 16,00 - S. Rosario
Ore 17,00 - S. Messa
Ore 18,00 - Processione con i flambueau per accompagnare le Reliquie alla porta della Chiesa da dove partiranno alla volta di Tarquinia.



Per tutta la durata della presenza delle Reliquie,
la chiesa rimarrà aperta dalle ore 7,30 fino alle ore 22,00 per la visita dei fedeli.